

ItaliaNostraBrescia scrive:
[25 gennaio 2012 alle 02:52](#)

Vale la pena di leggere le Osservazioni presentate da Italia Nostra al Piano Energetico contenuto nel nuovo Piano di Governo del territorio del Comune di Brescia:

.....

Premessa.

Nella graduatoria delle città con atmosfera più inquinata in Europa, Brescia è al terzo posto (fonte: Istat, database AirBase dell'Agenzia europea per l'Ambiente EEA, anni 2004-2008): urge che il Comune conduca un'analisi seria delle cause e adotti provvedimenti adeguati.

Se oltre agli strumenti ed alle analisi disponibili ne servono altri e da altre fonti, il Comune dovrebbe procurarli ed utilizzarli.

L'ALall07 al PGT indica che per la produzione di energia elettrica la quasi totalità delle emissioni di polveri ed altri inquinanti è dovuta ad impianti termoelettrici posti fuori dal territorio del Comune. Considerando la direzione prevalente dei venti (da ovest ad est) ed esaminando i dati di inquinamento atmosferico nei dintorni della centrale di Cassano (proprietà A2A), sembra che questa sia una delle principali fonti. Sugeriamo che il Comune faccia pressione su A2A (di cui è in parte proprietario) affinché questa adotti standard di inquinamento più rigidi non solo per tale centrale, ma per tutti gli impianti di sua proprietà (Monfalcone, termoutilizzatore di Brescia, centrale La Marmora, ecc.), anche se ciò dovesse comportare minori dividendi.

Si tenga presente che le possibilità di diminuzione delle emissioni nocive dagli impianti sono notevoli (ad esempio negli Stati Uniti i limiti alle emissioni di NOx delle centrali termoelettriche a gas sono un decimo di quelle europee).

Il traffico è ora considerato (dal Comune, n.d.r.) quasi l'unica fonte di inquinamento e se ne propone il blocco; non si propone mai alcuna limitazione ad altri impianti industriali, compreso il termoutilizzatore.

Teleriscaldamento

Il Comune sta adottando la politica di espandere forzosamente il teleriscaldamento, impedendo in alcuni casi il riscaldamento indipendente (esempio Sanpolino) e la libera concorrenza e scelta da parte dei cittadini del sistema meno costoso. Il Comune dovrebbe liberalizzare la scelta del sistema di riscaldamento, soprattutto per i combustibili meno inquinanti (metano).

Le perdite di rete di distribuzione indicate nel rapporto si aggirano sul 15%; per le utenze domestiche, essendo i contatori posizionati normalmente in strada, questa percentuale probabilmente non considera le ulteriori perdite dal contatore ai singoli appartamenti.

Poichè viene distribuito calore anche per l'acqua sanitaria, la rete deve essere pronta ad erogare calore a richiesta anche d'estate; le perdite, sempre presenti, contribuiscono ad elevare la temperatura atmosferica. Gli abitanti, per procurarsi sollievo, installano ed accendono gli impianti di condizionamento.

Il teleriscaldamento viene fornito dal termoutilizzatore e da altre centrali. Il grafico (fig. 2.3) indica che in inverno (da novembre a marzo) la Centrale La Marmora funziona a pieno ritmo. Poichè in parte questa è alimentata a carbone (con emissioni nocive elevate), il teleriscaldamento peggiora l'inquinamento di Brescia. Poichè inoltre l'incenerimento dei rifiuti presumibilmente non cala in estate, il termoutilizzatore in tale periodo è costretto a funzionare disperdendo il calore non richiesto dal teleriscaldamento, nell'atmosfera, aumentando la temperatura estiva dell'aria cittadina.

La massima richiesta di acqua sanitaria e di riscaldamento per le abitazioni si ha alla sera, mentre la massima richiesta di energia elettrica si ha a metà mattina dei giorni feriali: poichè l'accumulo non è possibile, lo sfasamento di orari (in un sistema isolato) non permette un ottimale sfruttamento della cogenerazione.

Termoutilizzatore

Il termoutilizzatore incenerisce una quantità di rifiuti molto superiore a quella prodotta da Brescia (i volumi sono molto superiori a quelli dei termoutilizzatori di Acerra e di Milano). E' perciò estremamente sovradimensionato rispetto alle necessità locali. Poichè l'incenerimento comporta emissioni nocive sia in atmosfera che per le acque reflue, l'utilizzo del termoutilizzatore dovrebbe essere limitato alle strette necessità locali. Le ceneri prodotte dal termoutilizzatore richiedono il loro deposito in discariche. La provincia di Brescia è ormai saturata: nonostante questo si assiste a continue richieste ed autorizzazioni per il rilascio di nuovi siti. Il termoutilizzatore ha perciò come effetto secondario il danneggiamento del territorio circostante extracomunale.

Il termoutilizzatore ed il teleriscaldamento consumano notevoli volumi di acqua. Si consiglia di utilizzare l'acqua a ciclo chiuso: l'acqua dovrebbe essere riutilizzata negli impianti e non scaricata a valle e sostituita con acqua pulita. Tale accorgimento dovrebbe essere imposto a tutti gli impianti industriali bresciani. L'acqua delle fonti più pregiate (vedi fonte di Mompiano) dovrebbe essere utilizzata per il consumo civile e non per gli impianti industriali.

Risparmio energetico

Non è indicato quale politica di risparmio energetico, soprattutto per gli edifici civili e del terziario, voglia attuare il Comune di Brescia. Tale obiettivo sembra trascurato anche in edificazioni recentissime.

Sarebbe opportuno prevedere incentivi per la sistemazione degli edifici a maggior dispersione (valutati con una campagna di rilevamento), cominciando con interventi su quelli pubblici.

Condizionamento estivo tramite diffusione del verde pubblico e privato.

Non è stato considerato quale ausilio al condizionamento estivo potrebbe derivare da una maggiore diffusione della vegetazione nella città. Non sono state di conseguenza indicate linee guida al riguardo.

Note aggiuntive.

Disponibilità di dati aggiornati.

I dati indicati nella relazione si riferiscono soprattutto ad impianti A2A e, spesso, ad anni lontani. Si ricorda che le relazioni ambientali dovrebbero essere pubblicate entro giugno per l'annualità precedente.

Disaggregazione dati.

I dati non disaggregati fra piccola industria e terziario riguardanti il fabbisogno di energia (es. fig. 3.1, fig. 3.4) non permettono analisi sull'argomento.

Unità di misura omogenee.

L'allegato ALall07 dovrebbe utilizzare unità di misura che rendano possibili i confronti e le analisi: ad esempio il gas utilizzato per il teleriscaldamento è misurato in GWh/anno (fig. 2.4) mentre quello per le utenze dirette (usi domestici e riscaldamento, altri usi) è misurato in milioni di m³/anno (fig. 3.4).

Procedimento per stime.

Sarebbe interessante conoscere il procedimento per stimare le emissioni atmosferiche dovute ad impianti termoelettrici posti fuori Brescia (tab. 4.6)

.....

.....

Aggiungiamo:

– invece di ispirarsi alle necessità di non inquinare l'ambiente circostante, ora i limiti di inquinamento sono assegnati agli impianti in relazione al loro funzionamento: più inquinano, più i limiti che gli vengono assegnati sono alti. Così possono sempre produrre (vedi le centrali termoelettriche di Monfalcone, di Cassano e il termoutilizzatore e la centrale Lamarmora di Brescia!!!) senza spendere troppi soldi in filtri e miglioramenti.

– i limiti assegnati dovrebbero ispirarsi alle “migliori pratiche”: se un impianto riesce a raggiungere basse emissioni di inquinanti, a quello ci si dovrebbe riferire per fissare il limite per tutti gli impianti di quel tipo.

– l’autorizzazione a funzionare dovrebbe tenere conto dell’inquinamento esterno: quando questo diventa alto gli impianti che ne innalzano i valori dovrebbero essere fermati, a partire da quelli che inquinano di più.

Perché non si fa?

Segreteria della Sezione di Brescia di Italia Nostra.